

## MOZIONE

Oggetto: Procedura di mobilità per 25 lavoratori della GEN SET S.P.A. con sede in Villanova d'Ardenghi (PV)

### PREMESSO CHE

GEN SET S.p.A. è una delle più grandi aziende produttrici di motosaldatrici e gruppi elettrogeni il cui stabilimento di produzione è situato a Villanova d'Ardenghi (PV) e si sviluppa su un'area di oltre 35.000 mq.

GEN SET S.p.A. è stata fondata nel 1974 e si è sviluppata allargando progressivamente la gamma dei prodotti ed estendendo la propria attività in tutto il mondo. L'elevata qualità dei prodotti trae origine da processi industriali basati sulla ricerca e sull'evoluzione tecnologica costantemente aggiornata. L'azienda, peraltro, è titolare del brevetto di un particolare tipo di saldatore autoalimentato che, di fatto, viene utilizzato da tutte le *oil companies* per le saldature degli oleodotti in aree non raggiunte da reti elettriche adeguate.

GEN SET S.p.A. costruisce anche tutti i componenti necessari alla realizzazione dei suoi macchinari, compiendo così l'intero ciclo produttivo all'interno della stessa fabbrica.

GEN SET S.p.A. si attesta come la quinta azienda del settore meccanico in Provincia di Pavia.

### OSSERVATO CHE

GEN SET S.p.A. impiegava circa 250 lavoratori, oggi ridotti a sole 107 unità. In poco meno di un decennio l'azienda ha perso oltre metà lavoratori e ciò accade in una Provincia, come quella di Pavia, che ha indici occupazionali fra i più preoccupanti dell'intero territorio lombardo e che, allo stato, non è in grado di offrire opportunità di reimpiego.

Nel 2006 l'azienda è stata acquisita da un gruppo marchigiano che fa capo alla MASE Generators di Cesena.

Negli anni successivi sono emersi gravi problemi per l'azienda, originati sia dalla crisi del mercato internazionale, sia da un'importante crisi finanziaria che ha investito molte aziende della stessa proprietà. L'azienda dichiara un dimezzamento del fatturato dal 2008 (pari a circa 30 milioni di Euro) ad oggi (pari a circa la metà)-

Nel marzo 2009, GEN SET S.p.A. ha chiesto la cassa integrazione ordinaria per 180 dipendenti. Una volta esaurite le 52 settimane di cassa ordinaria, GEN SET S.p.A. è passata alla cassa straordinaria, nel marzo 2010, e – a distanza di una anno – nel marzo 2011 annunciò che avrebbe aperto la procedura di mobilità per due terzi dei dipendenti.

E' stato poi attivato lo strumento dei contratti di solidarietà per la durata di quattro anni che, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e dello stipendio, ha potuto garantire tutti i posti di lavoro. Il 7 marzo 2015 è scaduto il secondo biennio di contratto di solidarietà per i 113 lavoratori dell'azienda.

A febbraio 2015, il responsabile delle risorse umane dell'azienda dichiara: *«L'azienda deve attuare un piano di riorganizzazione che prevede un certo numero di esuberanti necessari a riparametrare l'azienda ai nuovi volumi di produzione. Oggi GEN SET con 50 esuberanti tornerebbe ad essere un'azienda che fa utili. Abbiamo dimostrato di dare valore alle persone ma dobbiamo anche perseguire l'obiettivo dell'impresa: possiamo discutere un piano che prevede meno di venti esuberanti con un patto sociale»*

#### **CONSIDERATO CHE**

Il Ministero del Lavoro ha confermato che non ci sono più strumenti ed ammortizzatori sociali a disposizione per GEN SET e che l'azienda ha già utilizzato la cassa straordinaria, l'ordinaria e due contratti di solidarietà.

La crisi del mercato dell'edilizia e la situazione internazionale instabile hanno rallentato i nuovi progetti di oleodotto con ricadute anche sulla società GEN SET.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

La GEN SET ha dichiarato la volontà di chiudere cinque reparti tra cui l'avvolgeria, l'insonorizzazione, i servizi generali e parte dell'officina.

In data 9 marzo 2015 è stato sottoscritto da GEN SET, FIOM-CGIL e le RSU un accordo quadro per la salvaguardia dell'occupazione, ratificato in pari data dai lavoratori, attraverso il quale si è inteso regolamentare la gestione degli esuberanti attraverso la procedura di mobilità volontaria per 25 lavoratori e contratto part-time per tutti i lavoratori dell'azienda.

A seguito del sopra citato accordo sindacale, in data 26 marzo 2015, GEN SET ha attivato la procedura di mobilità di cui agli artt. 4 e 24, Legge 223/91 e s.m.i. per i lavoratori dello stabilimento di Villanova d'Ardenghi (PV) su un organico complessivo di 107 unità.

Con verbale di accordo sottoscritto in data 10 aprile da GEN SET SpA, la O.S. FIOM-CGIL Provinciale di Pavia e la R.S.U., e trasmesso ad ARIFL in pari data, le parti hanno convenuto che l'esubero fosse definito in numero **pari a 25 unità** che saranno individuate, nel termine massimo di 110 giorni, a far data dal 10 aprile 2015, e dunque entro il 9 luglio 2015 in base a un unico criterio in deroga a quelli di legge, indicati nell'art. 5, comma I, della Legge 223/91 e s.m.i., della non opposizione al licenziamento da parte dei lavoratori interessati.

Decorso il termine del 9 luglio 2015, a far data dal 10 luglio 2015, ove non dovesse essere stato raggiunto l'esodo del numero delle risorse complessivamente dichiarate esuberanti dall'avvio della procedura, pari a 25 unità, i lavoratori esuberanti saranno individuati in via esclusiva secondo criteri di cui all'art. 5 della Legge 223/91 tra i soli soggetti appartenenti/assegnati ai reparti/aree interessate alla procedura, così come risultanti dall'elenco nominativo già allegato al c.d.s. difensivo del 5 marzo 2013 (decreto direttoriale 74529 del 12 luglio 2013).

Il verbale di accordo sottoscritto il 10 aprile 2015 stabilisce inoltre che le risoluzioni dei rapporti di lavoro potranno essere intimare entro il termine di legge, ovvero entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale sopra citato.

Viene stabilito inoltre che, alle unità che accederanno alla mobilità secondo il criterio della non opposizione al licenziamento da parte del lavoratore interessato, saranno riconosciute, in aggiunta alle normali spettanze di fine rapporto, forme di accompagnamento e di sostegno al reddito da concordare in sede aziendale subordinatamente alla sottoscrizione individuale di verbale di conciliazione ex art. 410 o 411 c.p.c. di rinuncia all'impugnativa di licenziamento e di transazione generale del rapporto di lavoro e di collocazione in mobilità.

## **CONSIDERATO INFINE CHE**

Gran parte dei lavoratori della GEN SET hanno un'età compresa fra i 45 e i 55 anni. In questa fascia di età è oggettivamente molto scarsa la possibilità di trovare un nuovo impiego di carattere stabile. Sono sempre di più, infatti, le persone in età matura che si trovano nella condizione di doversi ricollocare una volta persa l'occupazione.

Molti lavoratori sono impiegati in questa azienda da oltre 20 anni, hanno famiglie con minori a carico, anche portatori di disabilità.

L'accordo sindacale sottoscritto dalle OO.SS. e ratificato dai lavoratori si rivela particolarmente penalizzante per quelli di loro che si trovano già in condizioni familiari di grave criticità e verso i quali non è stata concertata alcuna forma di particolare tutela.

## **OSSERVATO CHE**

La Legge Regionale del 19 febbraio 2014, n. 11 denominata "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" ha fra le proprie finalità principali quella di aiutare la competitività sui mercati internazionali delle imprese lombarde, anche per prevenire la chiusura e delocalizzazione di impianti produttivi.

La Legge Regionale del 19 febbraio 2014, n. 11, introduce nell'ordinamento regionale nuovi strumenti e finalità per la stipulazione di accordi per la competitività "conclusi favorendo il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni, imprese, aggregazioni di imprese, distretti e filiere di piccole e medie imprese e enti bilaterali, con contestuale coinvolgimento dei comuni, delle province, delle camere di commercio industria artigianato agricoltura, delle parti sociali e degli ordini professionali, anche avvalendosi delle agenzie per le imprese" (art. 2, comma 1 a); nonché la riduzione del carico fiscale e la promozione di agevolazioni, "consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, privilegiando quelli basati su fondi rotativi, anche a sostegno dell'internazionalizzazione delle

imprese insediate nel territorio lombardo e dell'insediamento di imprese estere" (art. 2, comma 1 d);

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI  
IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE A:**

- costituire tempestivamente un apposito tavolo presso ARIFL per richiedere all'azienda un impegno finalizzato alla proroga sugli attuali tempi del procedimento di mobilità in corso, tale da consentire l'avvio di una nuova concertazione tesa a salvaguardare i livelli occupazionali attuali;
- ad adottare nell'immediato ogni utile strumento disposto dalla legislazione regionale, tra cui la nuova legge in materia di competitività, allo scopo di aiutare impresa e lavoratori a trovare un'ulteriore intesa che salvaguardi i livelli occupazionali attuali (107 unità);
- ad attivare tutti gli strumenti a propria disposizione per scongiurare la chiusura dei cinque reparti.

**I Consiglieri regionali**

*Iolanda Nanni*  
*Stefano Buffagni*  
*Dario Violi*  
*Luigi (MACCARI)*  
*Luigi (CATALEA)*  
*Sergio (CARCANO)*  
*Roberto (CORSETTA)*  
*Giuseppe (MACCABIANI)*

Milano, 21 aprile 2015

**MOVIMENTO FERVENUTO**

**ORE 10.45**

**21-04-2015**

**SECRETARIA  
PLEA CONSILIARE**